

# la fiamma

ANNO XXXVI - APRILE 1973 - RIVISTA MENSILE - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE - GRUPPO III



Carissimi Parrocchiani,

«Un luogo comune, anzi comunissimo, indica nei libri i migliori amici dell'uomo. Ma non è vero, perché la maggior parte dei libri sono amici inutili ed una buona parte sono amici pericolosi, quando non sono addirittura dannosi. Occorre, una volta tanto, dimittere la parola scritta la quale, per il solo fatto di essere scritta o d'essere stampata, è sempre creduta veritiera, anche quando è menzognera. Da un amico, che parli vanamente, avventatamente o calunniosamente è possibile difenderci, per quanto Voltaire dicesse, e non a torto, «Calunniate, calunniate. Qualcosa resterà». Resterà anche di più se la calunnia sarà scritta: di più ancora se stampata. E questo perché d'un libro fatuo e corruttore nessuno o pochissimi riusciranno ad intuire l'opera deleteria, e meno ancora avranno il coraggio di denunciarla. C'è verso la parola scritta e stampata, c'è verso il libro una sorta di timore reverenziale, dovuto ad un concetto molto generico ed approssimativo della così detta cultura.

Si crede, cioè, che il libro faccia sempre cultura e che la parola scritta sia sempre ispirata. Può darsi sia così, ma occorre sapere di quale cultura si tratta e da quale ispirazione derivi uno scritto. Tutti gli scrittori, in realtà sono ispirati, ma non sempre dallo Spirito Santo. La Rivelazione divina, infatti, ormai è chiusa. Quella a cui alludiamo non è che rivelazione umana, ispirazione profana, derivata da dottrine che si celano spesso sotto il velame «de li versi strani». Chi legge un libro deve essere consapevole di una cosa, che, cioè, quel libro è frutto di una cultura, la quale deriva da una dottrina.

Di verità allo stato puro esiste soltanto quella, che noi crediamo divinamente rivelata. Le altre non sono, che verità mediate attraverso concezioni deformanti ed adulteranti. La stessa vita naturale appa-

re agli occhi degli uomini ed in particolare degli scrittori attraverso lenti di varia curvatura e di varia coloritura e che nella storia delle varie culture prendono il nome di ottimismo o di pessimismo, di teismo o di scetticismo, di teismo o di ateismo, di spiritualismo o di naturalismo, d'idealismo o di materialismo, di positivismo o di esistenzialismo.

La più innocente (apparentemente) delle poesie, può essere il veicolo di un sottilissimo veleno. Il più ingenuo (apparentemente) dei racconti può nascondere la più acuta sobillazione... Nel campo della prosa, ad esempio, «I Malavoglia» del Verga, derivando dal naturalismo, sono la negazione della Provvidenza, come «Il piacere» di D'Annunzio, derivando dall'edonismo, è la negazione della salvezza fondata sul sacrificio. Non si vuol, con questo, dire di non leggere più nulla. Si vuol dire semplicemente che occorre leggere ad occhi aperti, cioè con attenzione sempre desta verso le dottrine, che traspaiono sotto la pagina o tra riga e riga della carta scritta e stampata».

Ci siamo permessi trascrivervi queste righe di Piero Bargellini, onde ben meditate da tutti noi, soprattutto da chi tra noi riveste autorità di genitore e di educatore, servano a creare un impegno contro il dilagare della stampa d'ogni sorta, che va invadendo le nostre case e corrompendo, sotto la scusa della cultura e della esperienza, la massa dei nostri figliuoli... «E' giusto, leggano, è bene sappiano... Tutte le campane vanno ascoltate, da qualunque campanile suonino!». E poi ci accorgiamo, troppo tardi sempre, che abbiamo perso la Fede, la morale, i retti principi d'un vivere cristiano dei nostri figli!

*Il Parroco*

## 4 MESI IN BREVE

### Gennaio 1973

Capodanno, S. Quarantore, Ottavario di Preghiere per l'unità delle Chiese, Tre sere per le signorine e per le studentine delle Medie... sono attività e ricorrenze solite ad ogni anno... Degne, quindi, di ricordo... Meritevoli, invece, di nota tutta particolare sono i venti Morti di questo mese. A quando, la nostra parrocchia deve risalire per trovare nei suoi Registri d'Archivio un numero mensile così alto di decessi? Se non erriamo, all'ottobre 1918 quando, in una popolazione inferiore alla metà dell'attuale, vi

furono 97 Morti, due terzi, cioè, dei 158 decessi di tutto quell'anno. Il confronto può anche consolare, persuadendoci che i nostri Morti del gennaio 1973 potevano pur tanti, essere anche più numerosi. Però ci sembra una ben amara consolazione, soprattutto se pensiamo alle tante porte delle nostre case, che in gennaio hanno dovuto aprirsi per lasciar posto alla morte che entrava a mieter le sue vittime! Soprattutto, quando si trattava di morti tragiche e di giovani vite, come nel caso dei defunti Aiesi Sebastiano e Maria, padre e figlia, troncati assieme sulla pubblica via!

Si tiene l'ottava lezione (la lezione di chiusura) del primo Corso Fidanzati del novembre-dicembre 1972 - gennaio 1973. E' doveroso rilevare il senso di responsabilità della maggioranza dei nostri giovani, che vanno sensibilizzandosi al dovere di una preparazione degna di un Sacramento tanto grande come il Matrimonio, che li deve porre dinanzi a problemi religiosi, morali e sociali, che non sapranno assolutamente risolvere senza una adeguata preparazione remota e prossima. E' consolante, inoltre, rilevare che chi assiste alla prima lezione persevera, nella sua frequenza, sino all'ultima lezione.

## Febbraio 1973

Continua la preparazione alla Prima S. Comunione dei nostri piccini.

I loro Genitori assistono, pure, con fedeltà agli Incontri catechistici mensili. Si lamentano alcuni per le sedie e per i tavolini... E' naturale, sono quelli che servono ai bambini dell'Asilo... Ma ci sembra che equiparare i grandi ai piccoli, sia il modo migliore per assicurare loro il regno dei cieli!

«La giornata per il Vietnam». Povero Vietnam! I rossi lo vogliono rosso, i bianchi lo vogliono bianco, ognuno che ha un'idea, anche la più stramba, lo vuol dimensionato giusta la sua idea... E la «carità per il Vietnam»? Non pensiamo, date le cose come stanno, assomigli alla carità del «buon Samaritano» nei cui confronti il Signore ebbe a dire: «Fa così anche tu e sarai salvo!»

Comunque, abbiamo creduto bene riprodurre da un'ottima Rivista Missionaria «Mondo e Missioni» un bell'articolo di Padre Gheddo sul «Vietnam e la sua guerra» e compregarlo in tutte le Riviste ed i giornali, che la nostra Buona Stampa distribuisce in Parrocchia. Siamo, infatti, più che persuasi che il Padre Gheddo sia uno degli uomini più sereni e meglio preparati a parlare ed a giudicare delle cose passate, delle cose presenti e delle sorti che attendono nel futuro il Vietnam!

## Marzo 1973

Con l'inizio del mese (il giorno 8) si apre la serie dei Cineforum della Quaresima. I films, già presentati la scorsa volta, sono stati ben commentati da un esperto del nostro Centro Studi diocesano. La frequenza è stata di circa 250 persone per ogni proiezione. Nella maggior parte si è trattato di giovani, i quali, in buon numero, hanno dimostrato interesse alla discussione del films, fermandosi dopo la loro proiezione. La scelta dei films, difficoltosa, benchè fatta un mese in anticipo sull'inizio del Cineforum, è stata incarico dal gruppo collaboratori del Cinema, in accordo con l'esperto, che poi li avrebbe diretti. Vi sono, infatti, esigenze ed ostacoli che talvolta rendono difficili, anche le cose che, a prima vista sembran le più alla mano! Comunque non ci pare giusto aderire all'opinione di parecchi, che vorrebbero proiettato nel nostro Cinema, almeno in sede di Cineforum, ogni film anche tra gli esclusi ed i più riprovevoli, per dare possibilità ai nostri giovani di giudicarli e di impararli a vedere... Giusto, giusto: «Preghiamo il dottor Rivolta della Farmacia di via Garibaldi ed il dott... della Farmacia di via G. Matteotti di preparare nell'atrio del Cinema, un banco gratuito di assaggio di tutti i veleni che tengono riposti nelle loro Farmacie, ben racchiusi in particolari bottigliette!

Diverranno dottori «chich», benemeriti della nostra gioventù! Che andrà s'intente, al cimitero!

1-3 - 12-4 Si tengono le sette Conversazioni del secondo Corso Fidanzati. Sono circa 15 coppie di giovani, che frequentano assiduamente, la più parte dall'inizio alla fine. Segno evidente, anche in questa occasione, di responsabilità! Bravi! Però non si può esigere che ogni due mesi si tenga un Corso e che ogni coppia di Fidanzati voglia avere il suo Corso! E' necessario e ragionevole l'aver l'occhio innanzi alla futura data del proprio Matrimonio! A meno che i Matrimoni non divengano come certi funghi, che spuntano all'improvviso: da oggi all'indomani!

13-3, 14-3, 15-3, 19-3, 27-3, 3-4, 10-4: sono le date delle *via Crucis quaresimali* nelle principali Frazioni della Parrocchia: Abiatacolo - Offellera - Ghiringhella, Vignolina, Cassignolo, Pescarola, Morosina, Vergana.

Alla Vergana, mentre si svolgeva la funzione, un immigrato buttava giù, in omaggio all'antico *Crocifisso*, una breve poesia, di cui riportiamo, per mancanza di spazio, solo le ultime tre strofe:

- 4) *Guardo ed ammiro l'esangue Crocifisso  
piano mi domando: Chi il tuo autore?  
questo oggi lo ignoro  
ma forse un dì verrò a saperlo.*
- 5) *Ed il bel Crocifisso, tacito ascolta,  
le vive preghiere della gente,  
che in Lui crede e sempre spera  
nel futuro d'un mondo migliore!*
- 6) *Stasera, t'han stretto attorno i bimbi  
per recitar le lor preghiere  
E tutti t'han poi seguito  
sulla via dura della Tua Croce.  
Che volevano essi da Te?  
Oh sì, certo, Pace e Carità!*

Bravo Pino! Dal fondo del lungo porticato, tu guardarvi che facevano gli altri. Forse essi vedendoti laggiù pensavano non fossi dei loro...

Eppure tu eri con noi tutti, perchè stavi pensando ciò che tu dovevi dire al Crocifisso: per te e per noi!

## Aprile 1973

8 - 14 - 15 - 18 - 28: le date delle *S. Comunioni* pasquali per gli studentini delle Medie, per le Signorine dai 14 anni, per gli scolari delle elementari, per le Mamme, per i giovani e gli uomini. Quale la Santa Pasqua più scarsa? Certamente quella degli studenti delle Medie...! Quale la più numerosa e la più devota? Decisamente quella dei giovani e degli uomini! E' il caso di dire, dinanzi a voi ed in vostro onore: «Giù il cappello!».

## LA CAMPAGNA PER LA FAME NEL MONDO

All'inizio della Quaresima sono state distribuite alle nostre Famiglie circa 1.700 Buste.

Dal lunedì di Pasqua - 23 aprile - sono state riportate in Chiesa parrocchiale n. 528 buste. Le offerte complessive sono state di L. 966.000 (novecentosessantaseimila), che pensiamo siano la somma definitiva.

Di essa: L. 566.000 verranno consegnate alla nostra Vendita Curia in favore delle Missioni di Kariba ed aggregate, secondo l'intenzione di S. E. il Signor Card. Arcivescovo; L. 100.000 (centomila) verranno spedite a ciascuno dei nostri quattro compaesani in

terra di Missione: Fratel Cogliati Rodolfo, Suor Noemi Piazza, Suor Maria Rovati, che si trovano nel Sudan e Suor Maria Albina Ferrario, che si trova nell'Ecuador. Sono tutte zone dove la fame e la miseria imperano sovrane e pensiamo che la «Campagna della Fame» non è sciupata quando si indirizza anche in quelle direzioni.

Agli offerenti ed anche a chi, pur desiderandolo non ha potuto dar nulla, un grazie di cuore.

Per tutti ci piace riportare le semplici e belle parole di una nostra studente della Vergana (Luisa Ratti):

### «QUANTA INDIFFERENZA!»

Tu hai fame... - e nessuno viene a sfamarti.

Tu hai sete... - e nessuno viene a dissetarti.

Tu sei schiavo... - e nessuno viene a liberarti.

Tu stai morendo... - e nessuno viene ad aiutarti.

Tu hai nel cuore solo il dolore...

e nessuno viene a confortarti.

Tu sei stanco di questa vita...

ed invano aspetti una voce amica.

Poi, alla fine - il tuo cuore

non ha più nulla da sopportare

... e ti scateni contro chi ti fa tanto male!

Ma la tua pelle scura, povero negro...

a lor non fa paura

e continuano con indifferenza...

ad ignorare... - la tua presenza...

---

### RISPONDIAMO A RAGIONEVOLI

#### «PERCHE'?»

---

In questi giorni verrà iniziata la riparazione completa della casa, che sta presso il Cinema. Una volta era abitazione del Rev.do Assistente dell'Oratorio maschile, lasciata da una decina di anni disabitata, è, ormai, in condizioni pietose, ridotta quasi ad un rottame indecente e pericoloso.

E' naturale che l'inizio dei lavori provocherà meraviglia in chiunque e che, chiunque, vorrà fare domande, che riteniamo più che sensate e ragionevoli. Appunto per questo desideriamo anticipare le nostre risposte, così che tutta la nostra Comunità sappia come stanno le cose.

Nei rispondere seguiamo un ordine cronologico.

Quando possibile confermeremo le nostre parole con atti autentici. Se, talvolta, dovremo appoggiarsi a semplici supposizioni è solo perché ci si è negato il diritto civile di accertarcene.

1) Nel 1962, mentre stavamo completando il terzo Condominio di via Marco d'Agate, sul terreno dell'ex Oratorio maschile, abbiamo presentato Domanda al Comune per la costruzione, su tale terreno, di una serie di box. Avrebbero servito egregiamente al fabbisogno del quartiere. Ottenuta la licenza in data 1.8.1962, davamo senz'altro inizio allo scavo (i segni ne sono ancora ben evidenti!) Il Signor Sindaco venuto sul posto a vedere il lavoro ci diceva personalmente: «Sospenda la costruzione dei box e presenti la domanda per la costruzione di un quarto Condominio sull'area dei box e sull'area adiacente. Accettati il consiglio e l'offerta, che ci sembrano leali, sospendavamo i lavori per i box. Il Comune per parte sua, in data 30.1.1963, annullava la licenza del 1.8.1962. La pratica porta il n. Pr. 116/62 ed è postillata «annullata dal Signor Sindaco dopo accordi presi con il Signor Parroco».

2) La Casa era allora in affitto al Signor Marelli Carlo. In previsione della prossima demolizione, che il Progetto da presentarsi esigeva, pregavamo l'affittuario di abbandonarla. Ciò che di buon cuore faceva. Difatti l'ultimo affitto riscosso risale al 14 maggio 1963. Naturalmente, da allora, benché numerosissime ne siano state le richieste, la Casa, sempre in attesa di essere demolita non poté più essere affittata ad altri! E non si credette, per la stessa ragione, opportuno provvedere alla sua manutenzione.

3) Dopo ripetuti colloqui con le autorità comunali veniva presentato il Progetto del nuovo Condominio, con regolare Domanda di costruzione, in data 20.6.1964. La pratica porta il n. 80/64.

Il Comune esigeva subito correzioni e modifiche al Progetto. In ossequio a tali esigenze veniva ripresentato, in data 7.11.1964, un Nuovo Progetto, protocollato con lo stesso n. 80/64. Ma il Comune tergiversava e tirava le cose in lungo, nonostante un andirivieni, snervante ed umiliante, per avere una risposta. Allora una lettera, che ci rincresce non avere in copia, del Parroco al Signore Sindaco. Ed il Sindaco, finalmente, in data 12.3.1965, rispondeva: «Rev.do Signor Parroco, mi sono alquanto stupito nel ricevere la sua lettera dello scorso 8 marzo. Oggi mi sono alzato dopo una settimana di malattia e sono venuto appositamente in Comune. Ho cercato di Lei ed ho saputo che è assente per tre giorni. Ho allora convocato il suo Tecnico al quale ho manifestato la mia sorpresa. Come detto allo stesso, nessuno ha intenzione di bloccare la pratica edilizia di via Marco d'Agate. Solo attendiamo le conclusioni del rilievo di tutta la via Marco d'Agate per provvedere in merito. Comunque, sono rimasto d'accordo che la prossima settimana ci troveremo per parlarne diffusamente. Voglia gradire...»

Non sappiamo quali siano state le conclusioni delle conversazioni indicate nella lettera, di cui sopra, e se, realmente ci siano state. Sappiamo, però, che

4) In data 10.7.1964 veniva consegnata al Comune la Planimetria generale ed aggiornata come richiesta a nota del 3.7.1964 n. 80/64 al cap. b-c. Seguivano altre richieste e l'invito a firmare una Convenzione, che prevedeva, oltre la sistemazione dell'area circostante la costruzione, la cessione al Comune della striscia di terreno di proprietà della Parrocchia che corre in fergio la Corte Sala, collegante via Marco con via Privata Concordia.

5) Un terzo Progetto, con l'accettazione delle richieste del Comune, veniva presentato in data 25.9.1965. L'accettazione di esso e dell'impegnativa annessa, da quanto ci si disse allora, venne Deliberata in pubblica seduta e per la sua ratifica, nell'autunno del 1965, mandata alla Prefettura di Milano.

Me, da quella data ci fu il vuoto, nonostante le continue richieste. «La cosa è a Milano, la cosa è a Roma...». Che una Delibera, per essere approvata debba starsene a Milano od a Roma 8 anni? E perché non si è mai potuto sapere il contenuto della Delibera, la sua emissione, il numero di Protocollo relativo? «La cosa è nell'Archivio privato del Sindaco! Noi non ne sappiamo nulla! Lui se l'è avocata a se!». Intanto la Casa disabitata andava in rovina, assieme la terra circostante, ridotta a terra di nessuno. E per anni, ogni richiesta di un sì o di un no, per provvedere in merito, non aveva nessuna risposta, come chi chiedeva non avesse il diritto umano e civile di una risposta!

6) Così si arrivava al 4.11.1972, quando ci giungeva dal Signor Sindaco la seguente lettera personale: «Rev.do Signor Parroco, ricollegandomi alla chiaccherata di questa mattina, le rinnovo l'impegno di riportare in Consiglio Comunale per la riadozione dell'accordo relativo all'edificio da edificarsi in prossimità del Cinematografo parrocchiale - nei termini già convenuti - appena verra emesso il Decreto di approvazione del Piano di Fabbricazione, che trovasi presso l'Assessorato regionale, in attesa del provvedimento definitivo. Al riguardo Le ripeto che questo è l'unico modo di concludere con sollecitudine (!!!) un problema, che sta a cuore a Lei ed anche all'Amministrazione Comunale, stante le assicurazioni avute dal Presidente del Comitato di Controllo Regionale in presenza di Monsignor Mariani. Con l'occasione Le rinnovo la richiesta di sottoscrivere atto per cessione consensuale dell'area per asilo con scuola materna, così da poter avviare anche al difficile compito nel quale si verrebbe a trovare Monsignor Mauri, oppure a quello del Comune nel caso di occupazione forzosa, che nessuna desidera ed auspica. Mi permetto quindi di attendere qualche buona nuova da parte sua nel corso di questa settimana...».

Questa lettera ci è sembrata un vero ricatto, tanto più che Monsignor Mauri scelto come «arbitro» nella soluzione della questione per l'Asilone era stato saltato a piè pari dal Decreto di esproprio, ormai in atto, senza aver potuto ottenere l'abbozzamento promesso dal Signor Sindaco.

7) Logicamente pensiamo, che ormai la pratica iniziata il 1.8.1962 è, dopo 12 anni, caduta nel nulla. Ecco perchè ci prepariamo a fare quanto abbiamo detto all'inizio della presente esposizione. Alla nostra Comunità dare una risposta ai suoi più che ragionevoli perchè. Certo, noi pensiamo che non si doveva, nel 1962, togliere una Licenza già concessa, consigliare o quasi imporre un'opera per poi ostacolarla come si è fatto e farla cadere nel nulla, arrecando un danno gravissimo alla nostra Parrocchia. Oltre che un abuso di potere è stato un gesto contrario al buonsenso comune, all'intelligenza, alla più elementare giustizia, al rispetto della dignità non dico di un Sacerdote, che può anche essere un povero infelice indegno di qualsiasi rispetto, quanto di una Comunità cristiana, che, da una Amministrazione cristiana, esigea di essere trattata cristianamente!

## ONORE AL MERITO

Ci riteniamo in dovere riportare dal Cittadino: «Il primo maggio al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, si è svolta l'annuale consegna delle "Stelle al merito del lavoro" ad oltre cento lavoratori dell'industria della Lombardia, particolarmente distintisi al servizio delle proprie aziende, nel corso di una brillante carriera. Tra gli insigniti figura anche *Mario Scaccabarozzi*. Nato il due novembre 1923, residente ad Agrate B. in via Mazzini n. 3.

Assunto dalla Singer nel 1938 come apprendista, nel 1961 veniva promosso operaio specializzato di prima categoria. Fatto prigioniero durante la guerra, venne deportato dai tedeschi in un campo di concentramento in Cecoslovacchia. Come dipenden-

te ha sempre dato dimostrazione di scrupolosità, perizia e laboriosità. In campo sindacale ha pure svolto responsabilmente la propria attività come membro della Commissione interna e come componente l'esecutivo di fabbrica. Ha, inoltre, fatto parte del direttivo provinciale della FIOM».

Chi non conosce il buon Mario? Per la nostra comunità è un'istituzione, per Piazza S. Eusebio è un richiamo ed una campagna di raccolta, più forte e più ascoltata, quasi, delle campane che stanno lì sopra. Attorno a lui si svolgono le lotte sindacali-politiche più accanite, che durano le lunghe ore, che minacciano fulmini e saette in tutte le direzioni, ma che poi, sul finire, si ammansano, infallibilmente, come si placano le acque tumultuose del mare quando oltrepassano i fangiflutti del porto.

Noi tutti, caro Mario, siamo ben lieti dell'onore, che ti è stato dato, della «stella al merito» che ora ti distingue e ti nobilita. Ed è giusto che te lo diciamo: in fin dei conti in te e nel tuo lavoro viene onorata e nobilitata tutta la comunità cui appartieni, viene onorato e nobilitato il lavoro di ogni suo membro!

## SOTTO LA CROCE

*Brambilla Regina* fu Carlo e fu Villa Maria, nata in Agrate B. il 2.12.1887, qui residente in via Marco d'A. 53-D, pensionata, vedova di Bucchi Natale, defunta il 7.4.1973;

*Uselli Gaetano* fu Felice e fu Brioschi Antonia, nato in Bellusco il 12.5.1893, qui residente in via Lambro 28, pen., vedovo di Bernareggi Stella, defunto il 10.4.1973;

*Rovati Alfredo* fu Angelo e fu Cazzaniga Enrichetta, qui nato il 23.1.1919, qui residente in via Matteotti 50, celibe, pensionato, defunto in Milano il 11.4.1973.

## NUOVE CULLE

*Belotti Veronica* di Giuliano e di Crivellato Giancarla;

*Galbiati Simona* di Angelo e di Sala Maria Agnese;

*Barzio Danilo* di Gianmario e di Savoldelli Efrem;  
*Rossi Simona Monica* di Carlo e di Brambillasca Giuseppina;

*Gaviraghi Alessandro* di Alberto e di Oggioni Gianfranca;

*Varisco Paolo* di Giovanni e di Salvetti Giuseppina;

*Beretta Mariagrazia* di Pietro e di Sala Angela;

*Longo Ippolito* di Alberto e di Rondinelli Concetta;

*Colombo Andrea* di Angelo Lorenzo e di Bergomi Bruna.

## NUOVI FOCOLARI

*Alfano Pietro* di Donato da Foggia con *Colombo Gesuna* di Salvatore da Agrate B.;

*Consonni Enrico* di Salvatore da Vimercate con

*Meregalli Maria Rita* di Alessandro da Agrate B.;

*Bernardi Stefano* di Guido da Grosseto con *Felice Rosa* di Rocco da Tricarico;

*De Grandis Lino* di Gino da Chioggia con *Casiraghi Carola* di Cesare da Agrate B.;

*Sanvito Adalberto* di Alfonso da Agrate B. con *Zorzi Maria* Gina di Antonio da Molvena.